



Rubrica a cura di Carmine Cascella

Coordinatore degli RLST

(Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sul Territorio)

Contatti: [carmine.cascella@cisl.it](mailto:carmine.cascella@cisl.it) – 349/6203046

[www.filca.cisl.it](http://www.filca.cisl.it) - Twitter: @FilcaCisl

## LO STRESS FA “SORRIDERE”

L’agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha avviato, per il biennio 2014–2015, la campagna sui rischi psicosociali “Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato”. Lo scopo è quello di fornire suggerimenti e strumenti utili per la gestione dello stress e dei rischi psicosociali nel proprio ambiente di lavoro.

Ma che cos’è lo stress lavoro correlato? E’ la percezione di squilibrio che i lavoratori avvertono quando le esigenze lavorative sono superiori alla capacità degli stessi di farvi fronte.

Le cause più frequenti sono il lavoro eccessivamente impegnativo, la mancanza di tempo sufficiente per svolgere i propri compiti, il ruolo del lavoratore non definito con chiarezza, una inadeguata organizzazione e gestione del lavoro, una comunicazione inefficace, scarse relazioni interpersonali con colleghi e superiori, il mancato riconoscimento del proprio lavoro, le molestie e la difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi con quelli privati.

Spesso capita che, affrontando quest’argomento con molti datori di lavoro ma anche con tanti lavoratori, anche di settori diversi dal nostro, la reazione che si suscita è un “sorriso”! Purtroppo, però, non c’è assolutamente da ridere! Non ci si rende conto che lo stress, pur non essendo una malattia (anzi, in un ambiente di lavoro sano rappresenta uno stimolo ed un incoraggiamento per sviluppare e migliorare le proprie capacità e le proprie prestazioni), può causare seri problemi sia di salute mentale sia fisica che non possono essere sottovalutati.

L'individuo coinvolto può soffrire di esaurimenti nervosi, depressione, disturbi muscoloscheletrici, disturbi dell'ansia e dell'umore, abuso di alcol o droghe, problemi familiari, malattie cardiovascolari e, nei casi più gravi, anche d'istinti suicidi.

Per l'azienda, invece, sono causa non solo di una scarsa redditività e di un maggior assenteismo ma anche di un aumento di incidenti e di infortuni.

Gli ultimi dati disponibili ci dicono che, nell'Unione Europea, un lavoratore su quattro soffre di stress lavoro correlato e che questo rappresenta il secondo problema di salute (dopo i disturbi muscoloscheletrici) maggiormente segnalato in Europa come causa più comune di malattie professionali.

Lo stress lavoro correlato non deve essere visto come una colpa del singolo lavoratore ma come un problema aziendale; solo così è possibile gestirlo in modo efficace come qualsiasi altro rischio per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Infine, pur essendo un obbligo del datore di lavoro garantire una valutazione corretta di tale rischio, è necessario coinvolgere sia i lavoratori sia i loro rappresentanti per assicurarsi l'adeguatezza di tale valutazione e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate.

(novembre 2014)